

LE NOSTRE PREGHIERE

S O M M A R I O

1. Al Dio onnipresente
2. Ovunque e sempre con Te, mio Dio
3. Preghiera al Padre celeste
4. Preghiera alla Chiesa trionfante nel cielo
5. Che cosa rappresenta per me il Padre Nostro
6. Nota sulla strofe iniziale della preghiera alla Chiesa trionfante nel cielo
7. Preghiera per il ben pensare
8. Preghiera per invocare una buona esperienza di transcomunicazione
9. Preghiera per i Seminari della Speranza
10. Preghiere dei fedeli
11. Il “credo” che ci accomuna

AL DIO ONNIPRESENTE

Anelano gli umani
da sempre, di sentirsi
vicini ai loro dei
al Dio che è nostra Vita e nostro Tutto

e così, mio Signore
sia dato pure a me
di camminare alla Tua presenza
e starti sempre accanto.

Con Te, mio Dio
sugli altari attornati di popolo
ove si celebra la Messa

ma ancora nella raccolta quiete
di chiese e cappelle semibuie

all'interno dei tabernacoli
ove giorno e notte
Gesù veglia silente
su di noi tra noi.

Con Te, mio Dio
nelle sinagoghe
e nelle moschee
per mille bianche città
disperse e verdi oasi
da lungi miranti la Caaba.

Con Te, mio Dio
nei templi e monasteri ed eremi
e santi luoghi e penetrati
e venerate immagini
d'ogni religione.

Con Te, mio Dio
nell'antico focolare
centro d'ogni casa
e pur del mondo intero

nel tempio di Vesta
ognora custode geloso
del fuoco sacro di Roma

nell'Umbilicus Urbis
asse della città
e dell'Orbe universo.

Con Te, mio Dio
nel cuore dell'essere.

Con Te, mio Dio
in ogni centro ed altezza
e profondità ed origine.

Con Te, mio Dio
in ogni figura di trascendenza
ove uomini e donne
di qualsiasi tradizione
possano comunque scorgere
la tua prossimità.

Con Te, mio Dio
in ogni atto di amore
in ogni dono ed opera
per gli altri e per la causa

con Te gioire
nella luce d'ogni verità

e ritrovarti
in ogni espressione
di bellezza e di bene.

Con Te, mio Dio
in ogni azione creativa
che sia portata avanti nel Tuo nome
o anche senza nominarti
pur sempre per Te.

Con Te dove si soffre
si lotta e si muore
in ogni travaglio e patimento
ove Tu, mio Dio, sei crocifisso.

Con Te rivivere le esistenze
degli amici Tuoi più fedeli
con loro in Te nella preghiera
e nella fatica dei giorni.

Essere con Te sempre
tenermi stretto a Te.

Dio mio eterna Fonte e Radice
che di Te sempre io viva
che mai io debba
separarmi da Te. Amen.

OVUNQUE E SEMPRE CON TE, SIGNORE

Con Te
al centro del mondo
io sono
ove pulsa il cuore delle cose.

Con Te
lassù nel sereno
di là dalle nubi
il sole risplende.

Con Te
all'alba dei millenni
intatta e chiara
sgorga la creazione.

Con Te
tutti insieme
alfine rapiti
nella gloria del meriggio
che non ha fine.

Con Te
per assortite vigilie contemplo
l'eterno occhio dell'essere
che attorno insegue
l'inquieta spirale del tempo.

Con Te
per cento battaglie
dietro la chiusa celata
il duro insonne obbedire è pace.

Con Te
lieve e ratto
scivola il treno dei giorni.

Con Te
la mia cameretta
accoglie i cieli dei cieli.

Con Te
di là dalla socchiusa porta
gran festa di luci mi attende.

Con Te
con Te per sempre
dolce è prigionia d'amore.

PREGHIERA AL PADRE CELESTE

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male. Amen.

PREGHIERA ALLA CHIESA TRIONFANTE NEL CIELO

Gesù Cristo, Signore, Dio incarnato
asceso al cielo alla destra del Padre
scendi a benedire le opere che ti offriamo
e fanne corpo e sangue della tua persona
in noi moltiplicata

e tu, Maria vergine, madre di Dio
dolce immagine e cuore immacolato della Chiesa
e voi tutti angeli di luce e santi del cielo
pregate per noi
ora e sempre
e nel momento estremo

perché resi puri da ogni peccato
e liberati da ogni male
raggiunta la vetta del vero, del bello, del bene
avendo con Dio cooperato
alla creazione compiuta dell'universo

tutti insieme ci uniamo al Signore
nella perfezione e felicità senza confini
dell'eterno suo regno. Amen.

CHE COSA SIGNIFICA PER ME IL PADRE NOSTRO

di Filippo Liverziani

Intendo, qui, dare testimonianza di quello che il Padre Nostro significa per me: di come io lo sento e vivo.

Padre nostro, che sei nei cieli: dire che Tu sei in alto, porre la tua sede nel cielo è figura che prende forma nel nostro intimo spirito dal sentire che Tu sei totalmente altro da noi, ci trascendi, abissalmente ci superi.

Eppure Dio mio, Tu ci sei Padre e, ad un tempo, Madre.

A Te mi affido con ogni confidenza, poiché, insieme a tutti gli umani, io mi sento creatura tua infinitamente amata.

Sento che Tu mi ami come sono, per darmi tutto, via via, perché a poco a poco io mi possa trasformare fino a divenire simile a Te.

Di fronte a Te, Dio Padre, io mi presento, nella tormentata situazione in cui oggi mi trovo, come un peccatore, che lontano guarda alla tua casa con nostalgia struggente.

Il vederti così dimenticato, da me non solo, ma un po' da tutti, specialmente ai nostri giorni, è per me causa di sofferenza acuta.

Perciò, mio Dio, *sia santificato il tuo nome!*

Non sia più bestemmiato in tutte le possibili maniere.

Torni il tuo nome ad essere onorato al di sopra di ogni nome.

Torni ciascun uomo a sentire Te al centro della propria vita.

È un impegno che comincia da me.

Fioriscano le religioni e si aprano sempre più alla tua verità.

Cada ogni inveterato pregiudizio.

L'ispirazione che sgorga pura dal tuo Spirito non venga più adulterata.

Si agisca in maniera sempre più adeguata e giusta.

Si glorifichi Dio su questa terra, così come Egli è glorificato dagli angeli e santi del cielo.

Quanto siamo lontani dal regno di Dio: "Il mio regno non è di questo mondo", diceva Gesù; ed è vero in tutti i sensi.

Giriamo lo sguardo intorno a noi e scrutiamoci nell'intimo: dov'è il regno di Dio?

Qualche poco di bene, qualche germoglio di bene, che a gran fatica cerca di aprirsi una strada, stenta davvero a non rimanere soffocato da tanto male.

Il regno di Dio è somma felicità, e noi quanto siamo infelici.

È bontà, e noi quanto siamo malvagi, e, quando non proprio tali, certamente malevoli e meschini tra mille miserie, attaccati al denaro, ambiziosi e vani, ipocriti, egoisti, insensibili ai mali altrui: la lista delle nostre magagne potrebbe essere interminabile.

Quante ingiustizie, quante prevaricazioni, quanta violenza, quante sofferenze che si potrebbero ben evitare con un comportamento più saggio, più umano e caritatevole.

Quanto bene non fatto, per ignavia, o per seguire quelle che del bene appaiono le immagini più false: quanti peccati di omissione, che tante volte bruciano più degli altri.

Sì, Padre, *venga il tuo regno*, trionfi lo spirito, e con esso il bene e la bellezza, in ogni espressione loro, ad ogni livello.

Si rinnovi il mondo, la creazione si compia fino al suo traguardo di perfezione ultima.

"Sia fatta la volontà di Dio" è frase che di tanto in tanto ripetiamo allorché siamo colpiti da un male che pare inevitabile, al quale siamo persuasi che altro non resti che fare buon viso.

Ma la volontà di Dio che cos'è realmente? Che cosa vuoi Tu veramente per noi, Signore Dio nostro?

Di fronte a un male che percuote, la prima cosa è non lasciarsi abbattere, è sostenerlo con tutta la necessaria forza d'animo.

Volontà di Dio è che noi ci rassegniamo al male nel senso di non lasciarci schiacciare; ma poi, Signore Dio nostro, Tu vuoi che noi il male lo combattiamo.

Tutte le ingiustizie, tutte le più diverse forme di oppressione vanno affrontate e contrastate, al pari delle malattie, al pari della delinquenza, al pari dell'ignoranza e di quanto limita e tarpa la nostra vita spirituale.

La tua volontà è che gli uomini siano in pace, si amino in Te, e, solidali in tutto, progrediscono insieme fino al traguardo ultimo dell'attuazione di una vita perfetta, divina: sì, Padre, veramente *sia fatta la tua volontà*.

Come in cielo, così in terra: quello che noi chiamiamo il cielo è la dimensione propria di Dio, la sua dimensione assoluta.

Qui Dio è santificato dalla corte dei suoi angeli e dei suoi santi, qui è fatta la sua volontà nel senso pieno, qui Egli veramente regna.

Nella creazione, su questa terra, le cose vanno assai diversamente, in maniera decisamente difforme dalla divina volontà di bene.

Pur si esprime, nella creazione, un divino impulso a migliorare, a progredire se possibile di continuo e senza limiti.

È l'evoluzione del cosmo, di cui Dio stesso è il motore primo; è la storia della salvezza.

Evoluzione e storia sono tese a perseguire mete sempre più alte, fino a quella deificazione che è il punto d'arrivo finale, irreversibile di ogni umano progresso.

Sarà quello il finale incontro della terra col cielo, il cielo che discende sulla terra a trasfigurarla nello spirito.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano: dacci tutto quello di cui abbiamo bisogno, per la vita fisica e per quella dello spirito, per alimentare la nostra intelligenza, la creatività, ogni forma di spiritualità.

Pensiamo a chi vive nelle ristrettezze, quando non nella miseria; o anche vive nella prosperità, ma ha tanti problemi, ha tante carenze d'ogni genere, è tanto bisognoso.

Dacci iniziativa a provvederci da noi stessi, pur sempre nella consapevolezza che Datore primo di ogni bene sei Tu, Signore Creatore nostro.

Rimetti a noi i nostri debiti, così come noi li rimettiamo ai nostri debitori: la nostra epoca ha perduto il senso di questo nostro debito con Te, il senso religioso del peccato, il senso che di fronte a Te siamo tutti peccatori.

Quanto siamo lontani da Te, e quanto bisogno abbiamo di essere ricondotti a vivere con Te in amicizia e comunione.

Chi non sente alcun bisogno di accedere di nuovo a questa vita di grazia, nemmeno avverte l'attuale esclusione da essa.

I santi son quelli che maggiormente si avvertono peccatori, e non davvero perché lo siano di più, ma perché più di chiunque altro hanno maturato il senso di Dio, quindi il senso di quanto l'uomo da Dio si sia allontanato.

Nessun perdono potremmo chiedere a Te, Dio nostro, se non perdonassimo i fratelli umani a nostra volta.

Che pena tutte queste rivalità, gelosie, invidie, risentimenti, rivalse, incompatibilità e antipatie, avversioni che vanno a sfociare nell'odio, persone che abitano vicine e mai si salutano, famiglie divise per questioni di eredità e di interessi, faide e vendette.

Bello sarà il momento in cui tutti finalmente ci comprenderemo, ci riconcilieremo, ci perdoneremo a vicenda, per stabilire in Te un'amicizia perfetta senza tramonto.

Tu mi perdoni ristabilendomi nel pieno rapporto di grazia con Te. Ma che sarà, se poi ricado nei comportamenti negativi di prima? Ho dunque bisogno *di essere protetto contro ogni possibile tentazione*.

Nella stessa esistenza più disordinata e colpevole c'è pur sempre in me una nostalgia del bene, un desiderio di purezza, un'aspirazione a tornare alla casa del Padre per non più allontanarmene.

Ecco, allora, che io chiedo a Te, divino Padre, di *liberarmi da ogni male* – e anche proprio *dal maligno*, da ogni invisibile potenza malefica – per darmi ogni bene.

Lo chiedo per me e per tutti: il Padre Nostro è preghiera che sale da un “noi”.

Chiunque la ripeta, si associa alla moltitudine dei fratelli che insieme pregano in ogni paese ed epoca, in ogni fase del tormentato cammino dell'umanità.

Tutto questo io chiedo a Te, perché *tuo è il regno*: se non ancora stabilito sulla realtà intera, certo vivo ed attivo qual germe ricco di avvenire, granello di senapa destinato a crescere fino a divenire la pianta più grande e maestosa.

Così, come tuo è il regno, *tua è la potenza*: le porte dell'Ade non prevarranno e la tua infinità avrà, un giorno, ragione di ogni forza finita che osi contrastarla.

Tua è la gloria: al momento della verità sfumeranno le false glorie effimere, nel trionfo totale e definitivo della gloria tua, che è per sempre.

Eterni sono il tuo regno, la tua potenza e la tua gloria, Signore Dio Creatore nostro, così come eterna è la perfezione, eterna la felicità cui Tu ci destini.

Siano rese a Te grazie e lode *nei secoli dei secoli*. Amen!

BREVE NOTA SULL'INIZIO DELLA PREGHIERA ALLA CHIESA TRIONFANTE NEL CIELO

La strofe iniziale di questa preghiera è certamente quella che ha particolare bisogno di essere spiegata e chiarita.

È un'invocazione a Gesù Cristo. Nel definirlo Signore e Dio incarnato e nel ricordare la sua ascensione alla destra del Padre, si adegua a un'antica tradizione ininterrotta: fin qui non ci sono problemi interpretativi.

Nel terzo verso la preghiera invoca Gesù perché scenda tra noi a benedire i doni che gli offriamo. Quali sono?

Nella santa messa, o divina liturgia com'è chiamata nella Chiesa d'Oriente, noi offriamo il pane e il vino.

In quanto grano ed uva, sono prodotti della terra, perciò doni che noi riceviamo dallo stesso Creatore nostro.

Questi doni originari vengono, poi, elaborati: sono, in questo senso, anche prodotti del lavoro umano.

Pane e vino sono accettati e benedetti, al punto da venire trasformati nel corpo e sangue del Cristo. Sono ormai la presenza stessa di Gesù tra noi e nel nostro intimo.

È una presenza che ci sostiene ed alimenta, perché noi possiamo crescere in Gesù fino a partecipare della sua divinità stessa.

Il vero discepolo di Gesù diviene, così, un altro Cristo: *Christianus alter Christus*. È in questo senso che la persona del Cristo si moltiplica in noi.

Chiarita, pur brevemente, la sostanza del sacrificio eucaristico, giova allargare un po' il discorso.

Insieme al vino e al pane noi offriamo noi stessi, tutto quel che siamo, abbiamo e operiamo: anche tutte le nostre buone "opere", come le chiama la preghiera.

Nella santa messa noi offriamo al Signore la nostra vita, la nostra giornata, ogni nostra azione. E il Signore accoglie il nostro dono e lo trasforma non solo in cosa propria, ma in se medesimo. Ogni cosa trasforma nella sua umanità, non solo, ma nella sua divinità. Tutto assume, tutto deifica.

Quanto noi operiamo si trasforma in azione divina: in opera che il Signore stesso compie per mezzo nostro.

Avanza, così, il regno di Dio verso il totale dominio, la totale trasformazione e deificazione di noi umani e, attraverso di noi, di ogni realtà di questo mondo.

PREGHIERA PER IL BEN PENSARE

di Enrico Raffi

Fammi consapevole, Signore,
che è, il mio pensare,
un sentiero aperto a tutti
all'incrocio di quelli altrui
di cui altri
si giovano o si sviano
a seconda di come lo curo
io che, a mia volta, dell'altrui
mi giovo o mi confondo.

Inespresso insensibile
reciproco travaso
eppure in qualche modo recepito,
nell'intimo intuito
e che fa sì che mai
io possa dirmi solo
nel bene e nel male.

Ma sempre il buon sentiero
conduce a quello buono
e induce i meno buoni
a mondarsi dei sassi e dei rovi
con l'aiuto dell'angelo.

È il nostro pensare
casa di vetro
agli occhi dei nati al cielo:
sia dunque luce che li illumina
di quella luce che inviano a noi
e che li aiuta a salire.

Fa, Gesù, che non sia
il mio pensare
tenebra che mi perde e li sgomenta.

**PREGHIERA PER INVOCARE
UNA BUONA ESPERIENZA DI COMUNICAZIONE**

Al mistero dell'invisibile
noi ci accostiamo con religiosa riverenza.

La travagliata epoca nostra
con la sua civiltà materialistica
aveva emarginato e fatto cadere in oblio
quell'altra dimensione
che è l'Aldilà di Dio e della vita eterna
e noi uomini e donne di questo secolo
sempre più ne stavamo smarrendo il senso.

Ma oggi l'Oltre di nuovo si manifesta
e noi con trepidazione avvertiamo
che tante invisibili presenze
vegliono sulla nostra vita
e nella fatica dei giorni
ci ispirano e danno conforto, coraggio ed aiuto.

Ben sappiamo, Signore
creatore nostro e datore di ogni bene
che le comunicazioni avvengono per Tua volontà
perché ne siamo consolati
e perché meglio conosciamo
il destino ultimo che ci attende
e la via spirituale da percorrere.

Benedici, Signore, il contatto
che, per amore, invochiamo.

Benedici, Signore, le care anime
insieme a noi di questo mondo
così tormentato e stanco di falsi valori
che anela a verità e reale progresso
a più umana condizione di vita per tutti
a libertà, giustizia e pace
all'unità fraterna dei popoli della terra
alla pienezza del bene
alla serenità e letizia dello spirito.

Benedici, Signore, il cammino
di ciascuno di noi verso di Te. Amen.

PREGHIERA PER I SEMINARI DELLA SPERANZA

La riunione di studio
che in questo momento ha inizio
noi l'offriamo e l'affidiamo a Te, Signore
così come a Te consacriamo
ogni atto della nostra esistenza.

Che il risultato di questa riflessione collettiva
sia anch'esso una piccola pietra
minuscola e pur utile
per la costruzione del tuo regno.

Illuminaci, Signore
aiutaci a discernere
per veramente comprendere.

Infondi in noi amore
per Te e per ogni creatura
sì che sempre siamo
disponibili e pronti
all'ascolto
all'aiuto
all'azione per il bene comune.

Infondi in noi fiducia
che l'iniziativa è nelle tue mani
e coraggio e costanza
nella lunga fatica dei giorni.

E dacci animo
a superarci di continuo

a liberarci da ogni scoria
di imperfezione
di chiusura in noi stessi
di egoismo
di pigrizia

a dissolvere
tante abitudini mentali
per farci trasparenti
alla tua verità.

Angeli di luce e care anime
siateci accanto invisibili compagni
del nostro cammino terreno
fino al giorno in cui tutti
ci ritroveremo
nella vita eterna di Dio.

PREGHIERE DEI FEDELI NELLA SANTA MESSA

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, Signore.*

Dio creatore nostro, ti siamo grati di avere benedetto, nel corso di questi ultimi venti anni, le attività del Convivio. Ci affidiamo a Te ancora per l'avvenire. Che anche il nostro lavoro sia una pietra, pur minuscola, per la costruzione del tuo regno. Preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

Dio creatore nostro, accogli in cielo le anime dei nostri cari e falle progredire nella luce, in attesa di incontrarci per stare insieme per sempre nella tua eternità. Preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

Dio creatore nostro, che nel tuo giorno ultimo possiamo ritrovarci tutti nella resurrezione finale, avendo ciascuno bene percorso, in terra e in cielo, la propria via. Preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

Dio creatore nostro, aiutaci ad essere più buoni, più santi, e anche più svegli e creativi, più solidali con tutti i fratelli umani di ogni paese. Dilata al massimo gli orizzonti della nostra mente e dacci un grande cuore. Preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

Dio Creatore nostro, ti preghiamo per tutti coloro che soffrono, nei quali Tu stesso sei crocifisso. Ti preghiamo, in particolare per..... Conforta, Signore, tutti gli infermi e dona loro salvezza e salute. Preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

IL “CREDO” CHE CI ACCOMUNA

Fede è affidarsi: è consegnarsi a quel Dio, che a noi si rivela dalla profondità del nostro intimo.

Perché Dio ci si manifesti, è pur necessario che gli apriamo una strada in noi, purificandoci e affinando la nostra sensibilità spirituale.

Scopriamo così che la vita, in Lui, è tutt'altro che effimera e priva di scopo e di senso, come a volte ci pareva nei momenti di sconforto.

Donandosi a noi, Dio conferisce all'esistenza un significato assoluto.

La creazione dell'universo è un lungo processo travagliato, che Dio stesso, diramandosi per lo spazio e il tempo attraverso la varietà innumerevole delle sue energie angeliche, porta avanti con la cooperazione di tutte le sue creature fedeli.

Le forze negative, che tante volte paiono prevalere, saranno infine sconfitte.

Ci attende un destino di infinita perfezione e di piena felicità intramontabile.

Il pensiero è creativo: nel corso della vita terrena noi foggiamo la nostra anima con la qualità dei nostri pensieri.

Così, dopo la morte fisica, un'anima degradata da una consuetudine di pensieri negativi – malvagi, ma anche solo egoistici, di orgoglio, di invidia, di risentimento, di attaccamento

eccessivo ai beni terreni – soggiormerà per un tempo anche molto lungo in una condizione di arida solitudine penosa.

All'opposto una consuetudine di buoni pensieri rende l'anima luminosa, atta ad entrare in una condizione di luce.

All'una o all'altra condizione accederemo per una sorta di effetto automatico. Il giudizio è la presa di coscienza di come avremo speso la nostra vita terrena, e dei relativi frutti di bene o di male.

La maniera consueta di agire, e prima ancora di pensare, imprime al futuro percorso della nostra anima una direzione, una traiettoria, che essa riuscirà a modificare solo con grande sofferenza.

Giova, quindi, prendere bene la mira e scegliere la direzione giusta già da questa vita.

La misericordia divina è, comunque, senza limiti, e prima o poi c'è un recupero per l'anima che voglia redimersi. Ma, giova ripetere, quanto è meglio orientarsi bene e immettersi nella retta via fin dall'inizio.

Nell'aldilà ci attende un cammino spirituale. Dovremo liberarci da ogni attaccamento e spogliarci di ogni egoità, per essere di Dio totalmente.

È la via della santificazione, che conduce alla meta ultima della deificazione.

Ciascuno di noi è un dio in germe: lo è per volere dell'eterno Dio, che vuole darsi tutto a tutti.

Dio si dà tutto all'uomo, fino a farsi uomo egli stesso, perché l'uomo possa farsi Dio.

Mentre l'aldiquà è il luogo dell'umanesimo, delle scienze, delle arti, delle tecnologie, dell'economia, dell'organizzazione sociale, dell'unificazione mondiale, l'aldilà è per eccellenza il luogo della santificazione.

Convieni, perciò, che terra e cielo convergano in uno, perché la stessa creatività degli uomini vada a integrare, ad arricchire il regno di Dio: quel regno di Dio che è aperto a tutti gli autentici valori.

Questo finale incontro di cielo e terra è la resurrezione, dove le anime disincarnate recuperano la loro piena umanità.

I risorti infonderanno nei viventi la santità; i viventi faranno dono dell'umanesimo, che avrà raggiunto allora la sua maturazione compiuta.

Di questo finale incontro di cielo e terra i nostri colloqui d'amore con l'altra dimensione rappresentano una primizia.

Lavorare per il regno di Dio, preparare le vie del Signore comporta un impegno per la santificazione, non solo, ma per ogni forma di promozione umana.

È in questo senso che noi siamo tutti chiamati a collaborare alla piena creazione dell'universo: ciascuno secondo le proprie attitudini e vocazione singolarissima.

Questo il credo che ci accomuna; tale sia il nostro impegno nella lunga fatica dei giorni, e Dio ci aiuti.